



**ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA**

**Le fotografie di Giulio e Mario Rosina  
(dal Fondo Rognoni)**

**1893-1899 ca.**

Schedatura, introduzione storica e impaginazione grafica a cura di Paolo Crivellaro

gennaio – febbraio 2019

*Archivio di Stato di Novara*

**Le fotografie di Giulio e Mario Rosina**  
(dal Fondo Rognoni)

80 scatti d'epoca su 40 tessere stereoscopiche

(1893-1899 ca.)



San Pietro Berbenno, Valtellina 3 aprile 1896 (ROS-029)

*Mario Rosina*

## BREVI NOTIZIE BIOGRAFICHE SULL'ING. MARIO ROSINA (n.1872 – †1930)

Il padre, geometra Giulio Rosina, nasce a BorgoLavezzaro l'11 aprile 1841 da Secondo Rosina e Maria Veggiotti. Il 7 ottobre 1871 sposerà la benestante Margherita Balsari di Pombia <sup>1</sup>, da questa unione nasceranno dieci figli <sup>2</sup>: Mario Natale, Vittorio Bernardino (n. e † 1878), Edvige <sup>3</sup>, Cesira, Laura, Emma, Clelia, Rita, Ida e Giulia. Morirà a Novara il 25.III.1918.

Mario Natale Rosina (meglio noto come Mario), il futuro ingegnere, è dunque il primogenito e nasce a Novara il 30 settembre 1872 <sup>4</sup>.

L'8 maggio 1906 convolerà a nozze con Margherita Gianoli di Ghemme <sup>5</sup> (n. 7 maggio 1883), figlia dell'avvocato Federico Gianoli e di Maria Stiffel di Guglielmo <sup>6</sup>: "Rita" era infatti imparentata per parte materna col celebre architetto viennese Otto Koloman Wagner <sup>7</sup>, coniugato in seconde nozze nel 1881 con Louise Stiffel (1859-1915), sorella minore di Maria. La meta del viaggio di nozze di Mario e Rita sarà Ginevra <sup>8</sup>.

Già prima del matrimonio risiedette nella casa paterna in vicolo Carabinieri 3 a Novara <sup>9</sup>, ma in vita sarà particolarmente affezionato anche alla sua casa di villeggiatura in Campertogno.

Da Margherita avrà le figlie Irene Giulietta (n. Novara 4.V.1908), Anna (n. 6.VI.1910), Olga Erminia (n. Novara 22.XII.1911) e il figlio Vittorio (n. Campertogno 15.IX.1915).

Poco sappiamo della sua formazione, ma il 19 ottobre 1891 riceveva dall'amministrazione del Nobile Collegio Caccia l'ammissione al godimento del posto gratuito nel detto Collegio per gli studi del primo anno di corso (1891-1892) alla facoltà di Matematica dell'Università di Torino. Comunque il 31 dicembre 1896 la scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino, visto l'esito dell'esame generale da egli sostenuto il 4 settembre dello stesso anno, gli conferirà la Laurea di Ingegnere civile con abilitazione alla professione <sup>10</sup>. Secondo fonti ancora non asseverate, studiò a Bonn ed ebbe frequentazioni viennesi <sup>11</sup>.

Moltissimi i suoi lavori che spaziano dall'ingegneria idraulica e stradale <sup>12</sup> all'architettura rustica, funebre <sup>13</sup>, civile e religiosa <sup>14</sup>; si distinse soprattutto in Novara come capofila e propugnatore

---

<sup>1</sup> Nata a Pombia nel 1850, † Novara 26 dicembre 1893, figlia di Natale Balsari (o Balzari) e Giuseppa Bianchi.

<sup>2</sup> Maggiori dettagli dai Registri di Popolazione del Comune di Novara (ASNO) vol. n.45 al "foglio di famiglia" n. 6704.

<sup>3</sup> Nata nel 1875, coniugata nel 1899 con l'avv. Provvido Ramati (n.1856 figlio dell'avv. Gaudenzio) di Novara, poi in Cameri, che nel 1894 insieme al collega Ferri aveva in carico il "Legato Cid" con l'annessa tenuta di Villa Pichetta.

<sup>4</sup> Oltre al suddetto registro si vedano anche (ibidem) i fogli di famiglia 3192 cass.12 (a.1901) e 17198 cassetta 70.

<sup>5</sup> Affettuosamente detta Rita, sorella di Massimo, proveniva da famiglia valesiana di Campertogno, ben nota per l'attività benefica nell'istruzione dei meno abbienti, ma di antica origine valtellinese (Marinella GROSA, *la casa ritrovata, Storia (e storie) della cascina Simonetto di Villarbasse*, Effatà, 2013, pp. 17 e sgg.).

<sup>6</sup> Nata Vienna nel 1856, residente in Torino, † nel 1907. (cfr. ASNO, Conservatoria RR.II. vol. 244/ 12 del 12 feb. 1900).

<sup>7</sup> A tale parentela si accenna nel capitolo "Soffi di Liberty" all'interno del volume fotografico: *Novara e il Novecento*, a cura di Mario FINOTTI con testi di M. Begozzi, E. L. Gallarini, E. Mongiat, Consorzio Mutue, 2004, s.p.

<sup>8</sup> Ove stringerà amicizia coi coniugi Collins in viaggio a Ginevra per il 25° di nozze (il reverendo Collins era pastore anglicano della parrocchia di Clapham a Londra), con questa coppia la famiglia Rosina rimarrà in contatto almeno fino al 1909 (ricavo tali notizie da memoria manoscritta stilata il 18 gen. 1989 da uno dei suoi figli/ie).

<sup>9</sup> Infatti dalla "Guida di Novara" del 1895, al medesimo indirizzo risulta già risiedere il padre geometra, mentre nella "Guida di Novara" del 1901 troviamo anche l'ingegnere.

<sup>10</sup> Il diploma è anch'esso conservato presso l'Archivio di Stato di Novara unitamente a diversi suoi disegni.

<sup>11</sup> Frequentazioni in verità più che probabili considerata soprattutto la prestigiosa parentela della moglie.

<sup>12</sup> Per lo più ignota, come diversi progetti di ponti, canali, strade, dighe e altre opere in cemento armato. L'edilizia stradale coinvolgerà l'ingegnere anche nella promozione del confronto internazionale in funzione della ricerca di nuove soluzioni (Mario ROSINA, Cesare CUGIANI, Bernardino BALSARI, *V° Congresso Internazionale della Strada - Milano, settembre 1926 - Novara*, Tipografia R. Cattaneo, 1926).

<sup>13</sup> Suo il progetto per la tomba Pariani in Novara del 3.IV.1912, come il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Trecate del 1926 i cui disegni sono tra quelli in corso d'inventariazione.

<sup>14</sup> Fra i disegni in corso d'inventariazione presso questo Archivio v'è anche il suo progetto per il nuovo pulpito in marmo della chiesa di San Pietro al Rosario presentato l'11 luglio 1914 (sulle contrastate vicende di quest'opera si

dello stile Liberty (o Art Nouveau) nelle sue accezioni transalpine <sup>15</sup>, ove trova particolare rilievo tanto l'uso di decorazioni in impasto cementizio <sup>16</sup>, quanto il sapiente utilizzo di inferriate artistiche <sup>17</sup>: suo il celebre progetto della riplasmazione di casa Ugazio, poi Quaroni, (terminata nel 1907) sul baluardo Quintino Sella 28, come pure della più composta casa Della Piana in Corso della Vittoria 14 e di casa Brustia <sup>18</sup> in Via Dolores Bello n. 6, nonché la riplasmazione della propria casa (1903-1907) e di altre meno note o perdute. In alcune decorazioni cementizie raffiguranti rose si è riconosciuta la firma allusiva al cognome del celebre ingegnere di cui in archivio si conservano pure, come autentici cimeli, alcuni strumenti professionali.

Diverse commissioni gli vennero dal rapporto di fiducia col barone Romano Gianotti <sup>19</sup>, grande latifondista terriero, proprietario della vasta tenuta di Agognate comprensiva dei fondi della Sguazzata, della Cavallotta e della Montà. Del Barone sarà infatti "Procuratore Generale" in diverse occasioni di rilievo e suo sarà il progetto di "tomba per sottopassaggio del Cavo Romano" (dal nome del barone) sotto l'Agogna <sup>20</sup>, come pure i lavori alla casa parrocchiale di San Gaudenzio in Agognate <sup>21</sup>.

Tra gli incarichi di prestigio che ebbe a rivestire vi furono la vicepresidenza dell'Ospedale Maggiore della Carità, come pure quella della Banca Popolare Cooperativa di Novara, ma fu anche qualificato membro della Giunta Provinciale.

L'ingegner Rosina fu tra i più generosi sostenitori della Società Storica Novarese (fondata nel 1917) e del "Bollettino Storico per la Provincia di Novara".

Purtroppo nulla sappiamo della sua probabile carriera di ufficiale nell'esercito italiano durante la Grande Guerra e nemmeno di quanto il conflitto potè segnare il suo fisico che doveva essere prestante: il registro di leva <sup>22</sup> c'informa fosse alto 1,80 mt., statura non comune per l'epoca!

Difatti questa piccola ma preziosa raccolta di fotografie, in cui compare anche uno splendido tandem quadriposto, oltre che svelarci l'innata inclinazione per l'aria aperta e la natura <sup>23</sup> dell'Ingegnere Rosina, come un nascente interesse etnologico <sup>24</sup>, ci testimonia della sua grande passione sportiva. Il Rosina si distinse infatti in diverse competizioni ciclistiche fin dal 1890 <sup>25</sup> e fu anche vincitore, in data ignota, della gara in bicicletta Novara-Salsomaggiore <sup>26</sup>.

---

veda di A.M. MALOSSO, M. PEROTTI, M. BERTOLI, *San Pietro al Rosario in Novara: luogo di millenaria invocazione mariana*, De Agostini, 1998, p. 64).

<sup>15</sup> Si parla di citazioni dall'architettura del belga Victor Horta (1861-1947) ad es. per le finestre circolari di casa Ugazio e di suggestioni mitteleuropee (*Sezessionstil* viennese). Si veda Daniela BIANCOLINI, *Per un repertorio del Liberty novarese*, in "Novara da scoprire" .2, Brevi itinerari per la città storica, Comune di Novara, Novara, 1990, pp. 67-76. Della medesima si veda anche *L'eclittismo in Novara al tempo di Carlo Negroni*, in "Carlo Negroni e il suo tempo (1819-1896) atti del convegno di studi nel centenario della morte: Novara 7 marzo 1897" a cura di G. Silengo, Novara, Interlinea, "Le colonne" 13, 2000, pp. 167-176 (pp.173-174).

<sup>16</sup> Si veda il succitato capitolo "Soffi di Liberty" in Mario FINOTTI, *Novara e il Novecento*, 2004, s.p.

<sup>17</sup> Anche un contemporaneo intenditore non entusiasta della libertà espressiva dimostrata dall'ingegnere in casa Quaroni e che non nascondeva il disagio nei confronti del nuovo stile, doveva però riconoscergli un felice estro nel design di cancellate e inferriate artistiche (Emilio ANDREONI, *L'edilizia a Novara: considerazioni ed impressioni di un appassionato cultore dell'edilizia sulle nuove costruzioni eseguite in Novara nell'ultimo trentennio*, Novara, Tipografia fratelli Miglio, 1916, p.11).

<sup>18</sup> Iniziata nel 1907, oggi si presenta assai modificata soprattutto nell'impianto interno.

<sup>19</sup> Il barone (n. Baden Baden 7.IX.1866, † Torino 3.III.1943) risiedeva abitualmente nella villa "Passatempo" già delle dame Scaglia di Sostegno a Madonna della Scala (Chieri) ove nel 1910 faceva erigere nella parrocchiale la tomba di famiglia, nel 1923 acquistava il giornale cattolico "Il Momento" conferendogli un orientamento clericofascista (Mario FORNO, *La stampa del ventennio: strutture e trasformazioni nello stato totalitario*, Rubbettino, 2005, pp. 243, 298).

<sup>20</sup> Di cui i progetti (non firmati purtroppo) sono pure custoditi in questo Archivio con altri ancora da inventariare.

<sup>21</sup> Si veda di Paolo CRIVELLARO, *Agognate: una chiesa e il suo territorio. Cenni storici sulla chiesa di San Gaudenzio in Agognate* in "Restauro dell'abside quattrocentesca di San Gaudenzio in Agognate", a cura dello stesso e di Silvana Mastrotisi, I Clubs per l'Arte, Novara, supplemento al Corriere di Novara del 14-05-2001.

<sup>22</sup> L'unico utile non essendo pervenuti i ruoli matricolari della terza categoria del 1872 alla quale era stato iscritto in quanto "figlio unico di padre vivente" ASNo, Distretto Militare, Liste di Leva, vol. 127, Mandamento di Novara, n. 524.

<sup>23</sup> Secondo la spensierata temperie d'allora (l'originale inglese di "Tre uomini a zozzo" di J.Klapka Jerome è del 1900).

<sup>24</sup> Sebbene ancora di marca postrisorgimentale tipica dell'Italia umbertina (si pensi ai pittori Macchiaioli).

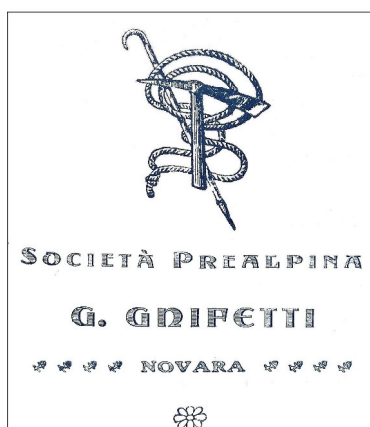
<sup>25</sup> Già il 26 ottobre 1890 fu vincitore della "Corsa Provincia" gara su due chilometri organizzata dal glorioso "Veloce Club" di Novara nell'occasione della Esposizione Ortofrutticola, in cui il Rosina tagliò il traguardo per primo con un tempo di 4'15". Nella medesima occasione vinse pure la "Corsa Campionato Sociale" su 1500 metri con un tempo di

Il poliedrico ingegnere fu inoltre tra i fondatori della *Società del Tennis* e soprattutto grande animatore della *Prealpina Gnifetti*: storico sodalizio nato nel 1899 e che per venticinque anni "pur così modesta e provinciale (nel miglior significato della parola), portando persone d'ogni età e categoria sulle cime minori a guardare le maggiori, insegnò ad adorare la montagna"<sup>27</sup>. Difatti la locale sezione del CAI in Novara sorgerà solo nel 1922.

Nell'accorato necrologio del Viglio comparso nel Bollettino Storico Novarese (N. XXIV, 1930, pp. 344-345) è ricordato come "professionista intelligente, universalmente stimato, la sua nobile passione per la montagna, il suo amore sempre giovanile e vibrante per la vita energica - la *strenuous life* - per la natura, per l'aria libera sono stati degnamente esaltati dal nostro dott. G. Lampugnani a nome del sodalizio «La Gnifetti» che fu la seconda famiglia del Rosina".



1



2



3

1) L'ingegner Mario Rosina alla Capanna Margherita nel 1905 al centro di una rara fotografia su vetro del celebre alpinista (nonché fervente fascista) Pinin Lampugnani che aveva fatto da guida alla comitiva e qui lo ritraeva al fianco dei suoi compagni di ascensione al Monte Rosa: il geom. Giuseppe Bonola e i dottori Chiaro Caccianotti di Biandrate ed Enrico Carnevale Arella (padre e zii materni di Nino ed Enrico Bonola), il ragioniere Felice Borgomanero di Biandrate e altri "gnifettini" senza nome (Fondo Bonola).

2) L'elegante logo della *Prealpina Gnifetti* di Novara (particolare di carta intestata da Fondo Bonola).

3) Lo stesso Rosina in altra fotografia s.d. (sempre dal fondo Bonola) testimonianza di altra escursione alpina che lo ritrae con amici entro una struttura lignea (portico o ponteggio di rifugio alpino?).

Mario Rosina stilerà testamento olografo il 22 settembre 1929 come "doveroso atto di grande precauzione" verso l'amata moglie e i figli, "con piena tranquillità e colla sicurezza di rivedervi tutti presto" probabilmente per il sopraggiungere delle prime serie avvisaglie della malattia che lo condurrà alla morte a soli 57 anni a Torino, presso l'Ospedale Mauriziano ov'era ricoverato, il 23 maggio 1930<sup>28</sup>.

3'23''. Tali notizie sono desunte da Amleto RIZZI, *Primo velocipedismo in Novara*, che fa parte di *Spigolature novaresi* - 3 in "Cronistoria novarese" N. 14, Novara, 1954, p. 36.

<sup>26</sup> Il cui trofeo fu "donato alla Patria" nell'ultimo periodo bellico dalla vedova, insieme allo storico "biciclo" e ad altri effetti preziosi personali come le vere d'oro, un certo "ditale d'oro di Vienna" e varie monete d'oro. Tali notizie provengono dalla breve memoria manoscritta stilata il 18 gen. 1989 da un suo discendente. Di questa gara purtroppo non si trova traccia nel succitato contributo di Amleto RIZZI, *Primo velocipedismo...* 1954.

<sup>27</sup> Così riassumeva efficacemente Nino BONOLA (figlio di Giuseppe, grande amico e collega del Rosina), in *Questa Volta si va in montagna*, nella rivista "Novaria", 1952, n.9, p. 23.

<sup>28</sup> La data è quella dichiarata all'atto di deposito e pubblicazione del testamento olografo richiesto dal cognato Massimo Gianoli, come da copia autentica dell'atto di morte rilasciata dall'Ufficiale dello Stato civile di Torino il 24.V.1930 (cfr. ASNO, Conservatoria dei Registri Immobiliari e delle Ipoteche - TT 521/25 part. 3014 del 03.VI.1930). Nel foglio di famiglia n. 17198 (ASNO, Comune di Novara) si riporta come data del decesso il 25.V.1930. Invece la data di morte è anticipata al 22.V.1930 in ms. adespoto di una sola pagina a biro blu redatto da un familiare (il figlio o la figlia dal momento che chi scrive esordisce con un "Papà:") datato al 18.I.1989 che è la probabile data di

## UNA SINGOLARE RACCOLTA

Abbiamo già accennato dell'inclinazione per la Natura dell'Ingegnere, pure colorita d'un certo interesse etnologico, come pure della sua passione ciclistica che traspare in diversi fotogrammi certamente scattati nel corso di una gita nel cantone dei Grigioni (Svizzera) del settembre 1893 <sup>29</sup> e di altra in Valtellina nell'aprile del 1896. L'eterogeneità dei soggetti e delle vedute che spaziano dalla Liguria a Torino, da Varallo e Valsesia a Novara e dintorni, da Omegna e Val Strona al Lago Maggiore e dalla Svizzera alla Valtellina, conferma la decisa marginalità del contesto urbano in queste foto come la ricerca degli aspetti popolari in cui uomini e animali abitano lo stesso paesaggio.

Le ottanta fotografie oggetto di questa raccolta (come si vedrà tutte sincrone e gemelle, eccetto le prime due) sono disposte due a due in 40 tessere cartonate di vario colore (8,9x17,6 cm. ca.) che si possono distinguere in due serie.

La prima è composta da 32 tessere con 64 fotografie eseguite dall'Ingegnere Mario Rosina, o comunque da lui firmate e probabilmente titolate, in gran parte non datate ma probabilmente tutte risalenti agli anni 1893 e 1896 come le poche datate. La seconda è composta da sole sette tessere ossia 14 fotografie con timbro di proprietà di Giulio Rosina (e probabilmente da lui eseguite) di cui l'unica datata risale al 1899.

Una sola tessera con cartone di un celestino pallido non riporta alcuna attribuzione.

La pressoché sistematica accoppiata di due scatti identici, di cui il secondo solamente spostato più a destra fa presupporre l'utilizzo di un medesimo apparecchio fotografico predisposto per visore stereoscopico <sup>30</sup> (vecchio espediente per recuperare la dimensione panoramica e tridimensionale) e non certo una bizzarra mania del fotografo.

N.B.: A eccezione di ROS-036 (b), oltre al frequente sbiadimento, le immagini pur non in eccellenti condizioni di conservazione presentano lievi danni, lo stato di conservazione dei supporti manifesta invece evidenti tracce di usura soprattutto negli angoli e ai bordi oltre ad alcune macchie accidentali.

### BREVI ANNOTAZIONI ARCHIVISTICHE

La dr.ssa Maria Marcella Vallascas che per molti anni succedette al dott. Silengo nella Direzione di questo Archivio, è del netto parere che queste 40 tessere fotografiche non fossero pervenute insieme al "dono Rosina" (costituito da un buon numero di disegni e pochi documenti e strumenti dell'Ingegnere), ma piuttosto, a sua memoria, unitamente al più eterogeneo "Fondo Rognoni" <sup>31</sup>.

Tale opinione pare confortata da illuminanti indizi <sup>32</sup>, anche se resta da chiarire il preciso nesso amicale o parentale tramite il quale queste fotografie pervennero ai Rognoni, senza ignorare del resto che i primi apparecchi fotografici rientrarono tra gli interessi collaterali del polivalente collezionismo che li distinse.

La discontinuità della numerazione originale riportata sul tergo delle schede tradisce il fatto che la raccolta fosse già giunta menomata di molti pezzi, vuoi per incidenti di conservazione, vuoi per consegna parziale del consegnatario o perché trattenute *ab antiquo* dai familiari od eredi. Ciò ha reso necessaria una funzionale numerazione "di catena" delle tessere: nell'inventario sono comunque riportate entrambe.

~~~~~  
Revisione di Marco Lanzini direttore - Novara, gen.- feb. 2019.

*Si ringraziano la dott.ssa Maria Marcella Vallascas per le precisazioni e l'architetto Paolo Piantanida del Politecnico di Torino per le utili osservazioni fornite allo scrivente.*

---

conferimento all' Archivio di Stato di Novara di una serie di disegni, documenti ed effetti del defunto ingegnere di cui non pare facessero parte queste foto. In tale memoria, ove fra l'altro gli si attribuisce una data di nascita erroneamente posticipata al 1882, non si dice assolutamente nulla della sua intensa attività professionale, ma solo della sua laurea in Ingegneria, mentre si accenna a certe sue conoscenze inglesi, alla sua intensa attività sportiva e solo in coda agli incarichi amministrativi rivestiti dal genitore.

<sup>29</sup> Di cui fanno indubbiamente parte anche i due scatti di ROS-001 con Saint Moritz e Silz Maria.

<sup>30</sup> Forse proprio quello strano oggetto cubico forato che gli vediamo tenere sotto la destra nell'immagine 1.

<sup>31</sup> Il fondo si articola al suo interno in numerosi nuclei documentari afferenti a diverse famiglie e personalità congiunte ai Rognoni: vi si trovano infatti scritture delle famiglie Salvaneschi, Negri, Griffini, Bollati, Torelli, Tornielli Rho di Lozzolo, Mazza, Cacciapiatti, nonché carte del Teatro Coccia, del magistrato G.B. Costa, ecc.

<sup>32</sup> Sia i Rosina come Franz Rognoni (n.1896, † 1969) e la moglie Alessandra R. Salvaneschi († 1983) furono molto legati a Campertogno, inoltre nel fondo Rognoni vi sono diverse lastre fotografiche antiche firmate *Ramati* fra cui alcune rare vedute di Villa Pichetta a Cameri ([v. sopra n.3](#)) restano quindi percorribili sia la pista "amicale" che quella parentale.

**FOTO ROSINA (dal Fondo Rognoni)**  
**- N.°40 FOTOGRAFIE D'EPOCA DI MARIO E GIULIO ROSINA**

**LEGENDA:**

a): foto a sinistra, b): foto a destra, dx: destra, f./ff.: foto, q/qq. quadrata/e, r/rr: rettangolare/l, sx: sinistra

| CODICE ID. | NUM. <sup>e</sup><br>ORIG. | TITOLAZIONE                      | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                  | DATA                    | NOTE<br>ESPlicative                                                                                 | TERGO                                    |
|------------|----------------------------|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| ROS-001    | VI bis                     | a) <i>Siltz Maria</i>            | veduta del villaggio alpino con la chiesa all'estremità dx, in primo piano staccionata di pascolo                                                                            | 17<br>settembre<br>1893 | 2 ff. qq.<br>affiancate a mo' di rombi su unico cartone, la f. a dx è danneggiata sul bordo inf. sx | <i>VI bis</i><br><br><i>Mario Rosina</i> |
|            |                            | b) <i>St.Moritz</i>              | veduta del villaggio con strada in salita e schiera di case e alti palazzi su nuda collina ai cui piedi è un lago con alcune capanne                                         |                         |                                                                                                     |                                          |
| ROS-002    | 7                          | <i>Ritiro delle reti - Pegli</i> | a) un gruppo di uomini tira le reti circondato da ragazzi e avventori<br>b) come sopra solo la scena è spostata più a dx e compare altro avventore voltato verso l'obiettivo | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su unico cartone                                                            | <i>N.° 7</i><br><br><i>M.Rosina</i>      |
| ROS-003    | 11                         | <i>Onda e scogli - Pegli-</i>    | a) un uomo in calzoncini corti e cappello cammina su piccoli scogli, sulla dx una scogliera a picco sul mare<br>b) come sopra solo la scena è spostata più a dx              | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su unico cartone                                                            | <i>N.° 11</i><br><br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-004    | 13                         | <i>In compagnia - Brolo</i>      | a) donna anziana carica di grossa gerla percorre viottolo di fronte a caverna accompagnata da agnellone e due pecore<br>b) come sopra solo spostata più a dx                 | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su unico cartone (Brolo di Nonio)                                           | <i>N.° 13</i><br><br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-005    | 15                         | <i>Boschetto - Bagnella-</i>     | a) una donna col capo chino che tiene nella dx un largo cappello sembra cercare funghi o altro in un boschetto (nocciolo?)<br>b) come sopra solo spostata più a dx           | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su unico cartone (Bagnella di Omegna)                                       | <i>N.° 15</i><br><br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-006    | 16                         | <i>Torrente -Cireggio-</i>       | a) greto di torrente tra rive boschive con un mozzo e contorto tronco d'albero in primo piano<br>b) come sopra solo spostata più a dx                                        | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su unico cartone (torrente Fiumetta)                                        | <i>N.° 16</i><br><br><i>M.Rosina</i>     |

|         |    |                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |      |                                                                                                                               |                           |
|---------|----|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| ROS-007 | 17 | <i>Alla fiera -Valli Strona</i> | <p>a) lungo tornante di carrareccia delimitata da muretto in pietra e sotto rocce a strapiombo una donna con la gerla a piedi nudi e un ragazzo calzato e vestito di nero con cappello conducono piccola vacca a valle</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx</p>                                                                                          | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                         | N.° 17<br><i>M.Rosina</i> |
| ROS-008 | 29 | <i>n.i.</i>                     | <p>a) affiancate dalle loro ceste un gruppo di lavandaie col capo coperto lava i panni sulla sponda di un corso d'acqua sottostante a riva contornata di case e di palazzo porticato, con esse una bimba, un ragazzo le osserva dall'alto</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx dove si vede l'alta sagoma di campanile romanico e un tratto di ponte</p> | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone (Omegna ponte sul Nigoglia: foto precedente alla costruzione delle sponde in muratura!) | N.° 29                    |
| ROS-009 | 31 | <i>n.i.</i>                     | <p>a) sulla medesima carrareccia di 007 un gruppo di tre donne anziane cariche di gerla e in abiti tradizionali si dirigono verso valle, la prima di esse col capo scoperto tiene in mano un piccolo "baracchino" di latta</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx</p>                                                                                      | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone grigio                                                                                  | N.° 31<br>.....           |
| ROS-010 | 32 | <i>Valle Strona</i>             | <p>a) ancora sulla medesima carrareccia un folto gruppetto di donne in abiti tradizionali scende a valle: le due davanti sembrano reggere grandi ceste</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx</p>                                                                                                                                                          | n.i. | 2 ff. rr. affiancate                                                                                                          | N.° 32<br><i>M.Rosina</i> |
| ROS-011 | 33 | <i>Ritrosia -Omegna-</i>        | <p>a) di fronte a casale due contadini conducono al guinzaglio cinque pecore recalcitranti mentre un ragazzo da dietro le spinge in avanti</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx dove si nota un carro contro la facciata del casale</p>                                                                                                                  | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                         | N.° 33<br><i>M.Rosina</i> |



|         |    |                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |      |                                                                                                                                                                                                                                            |                                |
|---------|----|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| ROS-012 | 35 | <i>Castagnaro - Novara</i> | <p>a) sulla piazza presso lampione sta in piedi castagnaro baffuto con cappello dietro al suo desco- carretto con accanto panchetta e due bidoni da fuoco, nei pressi stanno avventori, mentre un legnaro col suo mulo conduce un carro di forniglia e un uomo trasporta un grosso recipiente con manici</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                                            | n.i. | <p>2 ff. rr. affiancate su unico cartone del piazzale di P.ta Sempione (oggi Largo Buscaglia), il gestore del locale poi "Albergo Valsesiano" era Giovanni Scalabrini (cfr.Guida di Novara 1895 p.234 e Milani-Panza 2005 pp. 204-205)</p> | <p>N.° 35<br/>M.Rosina</p>     |
| ROS-013 | 37 | <i>n.i.</i>                | <p>a) un pastore con barba e cappello armato di bastone conduce un gregge su una strada di valle in vicinanza di casa e di alto recinto in muratura, al suo fianco dx è un somaro carico e alla sx s'intravede una capretta pezzata e un carro</p> <p>b) come sopra solo spostata più a dx dove è visibile anche la testa della capra e il carro per intero stracarico di forniglia</p> | n.i. | <p>2 ff. rr. affiancate su unico cartone profilato di rosso</p>                                                                                                                                                                            | <p>N.° 37</p>                  |
| ROS-014 | 38 | <i>Amici di S.Antonio</i>  | <p>a) custoditi da tre uomini col cappello, una scrofa e altri maiali razzolano in un prato delimitato da giovani alberi (betulle?) mentre due donne voltano le spalle alla scena</p> <p>b) stessa scena ma spostata più a dx mostrando un uomo solo dei tre suddetti</p>                                                                                                               | n.i. | <p>2 ff. rr. affiancate su unico cartone</p>                                                                                                                                                                                               | <p>N.° 38<br/>M.Rosina</p>     |
| ROS-015 | 39 | <i>Brutti, ma buoni -</i>  | <p>a) su terreno con alberelli presso una lunga cinta muraria razzolano cinque maiali col manto scuro accuditi da un ragazzo e da un uomo di spalle</p> <p>b) stessa scena spostata più a dx</p>                                                                                                                                                                                        | n.i. | <p>2 ff. rr. affiancate su unico cartone</p>                                                                                                                                                                                               | <p>N.° 39<br/>M.Rosina</p>     |
| ROS-016 | 40 | <i>Al mercato de' buoi</i> | <p>a) quattro uomini seduti su un carro (due su seggiole)attendono alle contrattazioni. Ai piedi alcuni astanti e bovini in attesa di vendita</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                                                                                                                                                                                                       | n.i. | <p>2 ff. rr. affiancate su unico cartone</p>                                                                                                                                                                                               | <p>N.° 40<br/>Mario Rosina</p> |

|         |    |                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                   |                                                                                                                                                                       |                               |
|---------|----|---------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| ROS-017 | 41 | <i>Stanchezza</i>                     | <p>a) presso un carro davanti a una cascina con finestra a emiciclo stanno legati un torello e altri due bovini di cui uno prostrato sotto il torello. In lontananza nell'cia avanza un gruppo di cinque persone</p> <p>b) la stessa scena più a dx rivela altro albero</p>                                                                                                | n.i.              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                                                                 | N.° 41<br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-018 | 42 | <i>Balie- Torino, Porta Nuova</i>     | <p>di fronte a dimora signorile con giardino e recinzione due balie con grembiule e mantellina (una di schiena con grande cuffia da cui pendono dietro due nastri) osservano e vezzeggiano un bebè retto da una dama, mentre presso la recinzione una donna vestita di bianco regge altro infante.</p> <p>la stessa scena più a dx mostra meglio l'aiuola prospiciente</p> | n.i.              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                                                                 | N.° 42<br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-019 | 43 | <i>n.i.</i>                           | <p>a) su carrareccia fiancheggiata da parete in roccia viva un uomo a piedi con in mano frustino accompagna un biroccio pieno di legna trainato da un cavallo da fatica bianco col capo decorato da fibbia con nappe e medaglione</p> <p>b) la stessa scena più a dx</p>                                                                                                   | n.i.              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone. N.B.:la carrareccia come il contesto sono i medesimi di 007 e 009 e quindi si può ritenere trattarsi sempre della Valle Strona | N.° 43<br>..                  |
| ROS-020 | 44 | <i>Cavallerizzi al Circo Equestre</i> | <p>a) tre cavallerizzi con cappello a visiera e uniforme con alamari attraversano tra il popolo un largo urbano intersecato da binari di tranvia in prossimità d'un viale e d'un carro</p> <p>b) la stessa scena più a dx che rivela giovane astante con cappello</p>                                                                                                      | n.i.              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone. N.B.: lo scorcio urbano raffigurato non è immediatamente riconoscibile (Torino, piazza Vittorio?Novara?)                       | N.° 44<br><i>M.Rosina</i>     |
| ROS-021 | 49 | <i>Il S. Gottardo a Luino</i>         | <p>a) sul lago presso un molo con palificata è ormeggiato un battello bianco con diversi passeggeri, nello sfondo, in lontananza, una bassa collina</p> <p>b) la stessa scena spostata più a dx</p>                                                                                                                                                                        | n.i.<br>(ma 1893) | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone N.B.: S.Gottardo dev'essere il nome del battello.                                                                               | N.° 49<br><i>Mario Rosina</i> |

|             |         |                                                      |                                                                                                                                                                                                                  |                   |                                                                                                                            |                                             |
|-------------|---------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| ROS-021 bis | n.num.  | <i>Luino 1893</i>                                    | a) la medesima descritta a 021 a)                                                                                                                                                                                | 1893              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                      | <i>Mario Rosina</i>                         |
|             |         |                                                      | b) la medesima descritta a 021 b)                                                                                                                                                                                |                   |                                                                                                                            |                                             |
| ROS-022     | 50      | <i>Provvista d'acqua - Luino</i>                     | a) due uomini stanno sopra un carro trainato da buoi sulla sponda del lago: uno di essi versa acqua da un secchio dentro una grossa botte, sullo sfondo il profilo dei monti                                     | n.i.              | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                      | N.° 50<br><i>Mario Rosina</i>               |
|             |         |                                                      | b) la medesima più a dx                                                                                                                                                                                          |                   |                                                                                                                            |                                             |
| ROS-023     | 51      | <i>Maloja Kulm<br/>17.9.1893</i>                     | a) due uomini in bicicletta percorrono stradina sterrata fiancheggiante un prato e alcuni eleganti chalet (il primo a dx di architettura eclettica) circondati dal verde                                         | 17 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone. Sulla foto a sinistra compaiono sul margine in altro a dxtre iniziali BI IF evanite | N.° 51<br><i>Mario Rosina</i>               |
|             |         |                                                      | b) la medesima più a dx                                                                                                                                                                                          |                   |                                                                                                                            |                                             |
| ROS-024     | V# 52   | <i>Il Reno presso la Via Mala<br/>19.9.93</i>        | a) greto di torrente alpino ingombro da massi, sulla sponda sx è visibile uomo con pantaloni mimetici e cappello inerpicato sulla roccia mentre prende appunti o disegna su taccuino appoggiato al ginocchio dx. | 19 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                      | <del>V#</del> n.52<br><i>Mario Rosina</i>   |
|             |         |                                                      | b) la medesima più a dx                                                                                                                                                                                          |                   |                                                                                                                            |                                             |
| ROS-025     | VIII 53 | <i>Tra Andeèr e Splügen<br/>19.9.93</i>              | a) tre uomini gitanti in bicicletta percorrono strada lungo vallata alpina                                                                                                                                       | 19 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                                      | <del>VIII</del> n.53<br><i>Mario Rosina</i> |
|             |         |                                                      | b) la medesima più a dx                                                                                                                                                                                          |                   |                                                                                                                            |                                             |
| ROS-026     | IX 54   | <i>Capanna svizzera = Andeèr-Splügen<br/>19.9.93</i> | a) un uomo sta seduto di fronte a tipica baita alpina ricoperta di lose, con la parte basale murata irregolarmente in pietra e la parte alta in travi orizzontali di legno.                                      | 19 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone (l'uomo è uno dei tre ciclisti gitanti ritratti in queste foto svizzere)             | <del>IX</del> n.54<br><i>Mario Rosina</i>   |
|             |         |                                                      | b) la medesima più a dx                                                                                                                                                                                          |                   |                                                                                                                            |                                             |

|         |        |                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                   |                                                                                                              |                                                                  |
|---------|--------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| ROS-027 | XI 56  | <i>Diligenza svizzera =<br/>Andeèr- Splügen<br/>19.9.1893</i>          | <p>a) una diligenza trainata da due cavalli e guidata da cocchiere percorre una sterrata strada alpina tra parete di roccia a strapiombo (a cui stanno appoggiate biciclette) e massiccia muratura in pietra. Da essa si affaccia signore con paglietta. Dietro s'intravede altro cavallo e un uomo a piedi con alto cappello e giacca segnata da spillacci di zaino</p> <p>b) la medesima più a dx</p>                                                                                                                                                | 19 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                        | <del>XI</del> n.56<br><i>Mario Rosina</i>                        |
| ROS-028 | XII 57 | <i>Colazione all'ombra = Andeèr-Splügen<br/>19.9.1893</i>              | <p>a) su pendio all'ombra di un bosco presso resti di alberi abbattuti tre gitanti con appresso le loro biciclette si concedono una pausa di refezione stando seduti o semisdraiati.</p> <p>b) la medesima più a dx</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 19 settembre 1893 | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone (i tre gitanti ciclisti sono evidentemente i medesimi ritratti in .025 | <del>XII</del> n.57<br><i>Mario Rosina</i>                       |
| ROS-029 | 64     | su tergo:<br><i>S.Pietro Berbenno - (Valtellina)<br/>3 aprile 1896</i> | <p>a) su antico ponte in pietra stanno tre amici sdraiati o a cavalcioni di antico ponte in pietra, portano gli stivali e due di essi cappelli tipo Statson a falde alzate e l'altro un berretto con visiera e fazzoletto; sulla sponda a dx è appoggiato un tandem a quattro.</p> <p>b) la medesima più a dx</p>                                                                                                                                                                                                                                      | 3 aprile 1896     | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                        | (vedi titolo, nessuna indicazione d'autore o segni di proprietà) |
| ROS-030 | 65     | su tergo:<br><i>S.Pietro Berbenno - (Valtellina)<br/>4 aprile 1896</i> | <p>a) Lungo strada sterrata di paese, di fronte a maniero con alto portale, due pastorelli (bimbo con cappelluccio e bimba col fazzoletto) conducono da dietro piccolo gregge di ovini bianchi e neri, dietro sopraggiunge altro gregge condotto da pastore con tipico copricapo e due pastorelli. Sulla sx appoggiato a muretto un uomo con cappello e stivali osserva la scena. In alto oltre il frutteto si staglia a piè dei monti un villaggio con campanile.</p> <p>b) stessa scena più a dx con maggior porzione di muro di cinta in pietra</p> | 4 aprile 1896     | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone                                                                        | (vedi titolo, nessuna indicazione d'autore o segni di proprietà) |

|         |      |                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                  |                                                                                                                                                                                    |                                                                                 |
|---------|------|-----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| ROS-031 | 66   | su tergo:<br><i>S. Pietro Berbenno -<br/>(Valtellina)<br/>4 aprile 1896</i> | <p>a) quattro uomini col cappello stanno sotto un albero (castagno?) in cima a un colle che guarda alla valle, uno con barbetta a punta e berretto a visiera militare sta seduto su piccolo masso, uno baffuto con cappello tipo ranger è seduto a terra e due in piedi: uno con bastone che sorride, l'altro di spalle</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                                                                       | 4 aprile<br>1896 | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone                                                                                                                                        | (vedi titolo,<br>nessuna<br>indicazione<br>d'autore o<br>segni di<br>proprietà) |
| ROS-032 | n.i. | n.i.                                                                        | <p>a) due giovani donne biancovestite reggendo ampi cappelli di paglia scendono a capo chino scarpata imboschita presso strada sterrata ove tra un cippo e un mucchio di pietrisco le attende un ragazzino che guarda al fotografo parandosi gli occhi dal sole: la donna a dx presso un grande castagno regge anche un ombrello e porta una fascia nei capelli</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                               | sine data        | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone<br>(potrebbe<br>trattarsi di<br>località della<br>Valle Sesia non<br>lungi da<br>Varallo)                                              | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"                                |
| ROS-033 | n.i. | n.i.                                                                        | <p>a) le medesime donne biancovestite sono sulla passerella d'accesso di uno stretto ponte in legno che attraversa il sottostante fiume, sbarrato da un uscio contornato da doghe a raggiera. Il detto ponte si diparte da un alto muraglione che si congiunge a strada che rasente la viva roccia costeggia il fiume. Sullo sfondo una chiesa con campanile e case sparse a piedi dei monti.</p> <p>b) stessa scena più a dx</p> | sine data        | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone.<br>(potrebbe<br>trattarsi di<br>località della<br>Valle Sesia non<br>lungi da<br>Varallo).<br>Chiazze<br>azzurrate sulla<br>foto a sx | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"                                |
| ROS-034 | n.i. | n.i.                                                                        | <p>a) veduta del centro storico di Varallo: in basso il ponte sul Mastellone attraversato da passanti e il monumento al generale Antonini allora decorato con aquila in bronzo (f. scattata da finestra dell'albergo della Posta di cui si vede grondaia in rame con sagoma di draghetto decorativo)</p> <p>b) la stessa più a dx rivela anta di persiana</p>                                                                     | sine data        | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone                                                                                                                                        | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"                                |

|         |      |                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                         |                                                                                                                                                                                                              |                                                                                           |
|---------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| ROS-035 | n.i. | <i>Ticino<br/>Settembre 17 - 1899</i>                                                                                                                                                           | <p>a) in primo piano la sponda ghiaiosa del fiume con alcuni arbusti, quindi il fiume e l'altra ampia sponda ghiaiosa delimitata dalla boscaglia</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 17<br>settembre<br>1899 | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone                                                                                                                                                                  | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"                                          |
| ROS-036 | n.i. | n.i.<br>N.B.:considerato che Mario Rosina era anzitutto Ingegnere, viene da pensare ad edificio progettato da lui o dal suo congiunto e la fiera donna ritratta potrebbe esserne la committente | <p>a) una donna con camicetta bianca e lunga gonna nera sta seduta sulla travatura di ponteggio di una casa in costruzione appoggiando i piedi sulla scala a pioli da cui è salita a cui si tiene con ambe le mani. Sopra di lei si affaccendano tre muratori</p> <p>b) la medesima scena più a dx ma abrasa irregolarmente per circa metà della superficie</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone,<br>pessimo stato<br>di<br>conservazione:<br>oltre alle vaste<br>lacune della foto<br>di dx è abraso<br>pure l'ang.<br>superiore dx<br>della foto a sx           | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"                                          |
| ROS-037 | n.i. | n.i.                                                                                                                                                                                            | <p>a) in un paesaggio sconvolto da cantiere di scavi, un ragazzo con un secchio sotto braccio sta presso una collina di detriti dietro al quale un uomo con cappello pare guidare un carrello o altra macchina, più a dx un gruppo di tre operai in posa (il primo con una pila di laterizi sulla spalla) davanti a struttura orizzontale in ferro e lamiera che attraversa un irregolare fossato intorno al quale si affaccendano altre figure. Sullo sfondo una teoria di cumuli di detriti e di grandi tubazioni cementizie e sulla sx alcune case.</p> <p>b) la stessa scena più a dx che la contestualizza al di sotto di ponte in muratura di cui si vedono due arcate e un contrafforte. Sul ponte una figura (si direbbe con mantello) osserva la scena</p> | n.i.                    | 2 ff. rr.<br>affiancate su<br>unico cartone<br>che ha subito<br>nel mezzo<br>frattura<br>verticale, ossia<br>piega<br>lacerata.<br>supporto con<br>macchie ed<br>evidenti<br>tracce di usura<br>negli angoli | timbro circolare<br>"GIULIO ROSINA<br>- NOVARA-"<br><br>a dx la scritta:<br><i>Rosina</i> |

|         |      |      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |      |                                       |                                                                     |
|---------|------|------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| ROS-038 | n.i. | n.i. | <p>a) un uomo con baffi cappello e breve cravatta sta seduto su un carro da trasporti pesanti con lo sguardo rivolto al fotografo come gli altri astanti: due anziani uno dietro al carro con favoriti, cappello e cravattino, l'altro a dx con barba e baffi cappello e cravattino appoggia la mano al carro, dietro a lui un garzone in camicia e gilè con cappelluccio, alle loro spalle un tipico edificio rurale del novarese con ampie porzioni di muratura in sasso di fiume e tipici depositi di fieno a vista</p> <p>b) la medesima scena più a dx che rivela altra campata di fienile</p> | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone | timbro circolare "GIULIO ROSINA - NOVARA-"                          |
| ROS-039 | n.i. | n.i. | <p>a) in primo piano la sponda o l'ansa sabbiosa di un fiume o di un lago tra alti alberi fronzuti fra i quali riverbera l'abbagliante luce del sole che ne scolora e confonde le fronde, di là dall'acqua tra il biancore si scorge il convergere di due altre sponde</p> <p>b) stessa scena più a dx</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                          | n.i. | 2 ff. rr. affiancate su unico cartone | (manca titolo, indicazione d'autore, come altri segni di proprietà) |